

INTRODUZIONE AL XXXIII CONVEGNO DI STUDI BONAVENTURIANI

E' un appuntamento piacevole questo che ci richiama a Bagnoregio ogni fine di primavera a studiare insieme il pensiero di San Bonaventura e la sua presenza nei problemi del nostro tempo. Il 33° convegno che ho l'onore d'inaugurare è dedicato al tema: « Essere e amore in San Bonaventura ». E' un tema bonaventuriano, se altri ce ne possono essere. A sottolinearne l'attualità in mezzo ai vincoli dell'egoismo che stanno alla radice dei mali di questa nostra società insieme permissiva e violenta, ci basti ricordare le parole di Santa Caterina da Siena, che sembrano quasi un commento della dottrina del Dottore Serafico: « Lucifero è una criatura senza amore ». Ciò che vi è di demoniaco in tante forme di inaudita aggressività che apertamente o di nascosto sconvolgono oggi il rapporto nuziale dell'uomo con la vita è certamente la mancanza di amore, e più precisamente la perdita del senso metafisico che l'essere è amore. In questi due giorni parleremo dunque di questo tema, che, evidentemente, merita ben altra durata e un ben più totale impegno della nostra meditazione.

Il Centro Bonaventuriano ha visto quest'anno inaugurata la Collezione di testi bonaventuriani con l'uscita del primo volume, l'Itinerarium mentis in Deum, nel testo latino e nella traduzione italiana, a cura del P. Eliodoro Mariani O.F.M., nelle edizioni L.I.E.F. di Vicenza. Sta anche per uscire, ad opera dello stesso curatore e con la medesima forma, il testo del De septem donis Spiritus Sancti. Sono lieto di avere questa occasione per rinnovare a nome del Centro il vivo ringraziamento al P. Mariani, che da tanti anni collabora con la sua alta dignità di studioso ai nostri lavori. Usciranno entro il prossimo anno nella stessa Collezione il De scientia Christi, a cura di Letterio Mauro, e l'Apologia pauperum, a cura del P. Alfonso Pompei e del P. Ernesto Piacentini.

Anche quest'anno la Biblioteca della sede del Centro si è arricchita di nuove opere, secondo un programma di specifica competenza bonaventuriana. L'iniziativa delle Borse di Studio per studenti o laureati che ne vogliano far uso, risiedendo qui per alcuni giorni, è tuttora aperta. Confidiamo che i colleghi docenti universitari medievalisti ne informino i proprio allievi e li indirizzino ad utilizzarne il vantaggio finanziario.

C'è dunque una continuità operosa nelle attività del Centro, delle quali il convegno annuale è tuttavia il fulcro e l'anima, così come lo voleva il suo fondatore e nostro indimenticabile amico Bonaventura Tecchi.

Quest'anno permettetemi anche di ricordare la perdita dolorosa di una nostra cara amica e finissima studiosa del pensiero medioevale, la prof.ssa Rosa Padellaro, che l'anno scorso era qui tra noi con quell'umiltà dell'ascolto che era il segno della sua profondità spirituale.

Vi ringrazio della vostra presenza e vi auguro buon lavoro.

PIETRO PRINI